

Sicilia, accessori in 3D per ventilare creati sulla piattaforma Open Mask

► All'accordo con Decathlon, che offre le maschere da adattare, partecipano anche l'iss Marconi di Catania e il FabLab di Palermo

CATANIA. Siamo in guerra, contro un nemico invisibile ma devastante, e nell'economia di guerra ci vogliamo sinergia, collaborazione, solidarietà. E servono anche creatività, spirito di iniziativa e la capacità di sfruttare tutte le tecnologie più innovative per avere nuove armi con cui combattere. L'ultima frontiera, legata alla drammatica carenza di ventilatori negli ospedali per l'assistenza dei malati di coronavirus, è l'utilizzazione di maschere già esistenti sul mercato e commercializzate dal gruppo Decathlon, che con opportune modifiche realizzate con stampanti in 3D possono essere utilizzate nelle terapie intensive.

Sono numerose già in tutta Italia le iniziative di aziende specializzate che stanno lavorando per realizzare queste modifiche e consegnarle agli ospedali che ne faranno richiesta.

Mentre a Ragusa l'officina ortopedica Orthom, azienda produttrice di



dispositivi medici, annuncia di avere avviato la riconversione delle maschere, a Catania l'Istituto tecnico Marconi-Mangano, diretto dal preside Egidio Pagano, ha aderito al workflow lanciato dalla piattaforma Fablab Open Mask Sicilia per la realizzazione, appunto mediante stampa 3D, degli accessori/sdoppiatori dei sistemi di ventilazione polmonare in uso nei reparti di terapia intensiva/semintensiva degli ospedali per far fronte all'emergenza covid19.

Da ieri mattina i laboratori della

scuola, che è centro Future lab per la Sicilia orientale, sono già operativi per la produzione di 50 adattatori Easy Covid 19 che verranno consegnati al Policlinico Universitario G. Martino di Messina. Si tratta di adattatori in PLA "Isinnova Charlotte" che serviranno per modificare le maschere Easybreath da snorkeling che Decathlon, ideatore, produttore e distributore, ha annunciato proprio ieri che donerà alle regioni che ne fanno richiesta.

La maschera, nata per tutt'altro

scopo e che abbiamo visto nelle spiagge l'estate scorsa, si trasformerà così in dispositivo d'emergenza per respiratori ospedalieri, grazie alla valvola di raccordo in stampa 3D brevettata con la massima urgenza dalla Isinnova di Brescia.

L'iniziativa partita dalla piattaforma Fablab Open Mask Sicilia, e attivata anche dal FabLab di Palermo, si rivolge a tutti i soggetti (aziende, volontari, scuole, singoli amatori) che posseggono stampanti 3D e sono in grado di realizzare adattatori (per le



maschere di ossigeno) e sdoppiatori a Y-OMS (per la ventilazione) in PLA, un polimero che fonde a 200 gradi e si solidifica per dare forma. Adattatori e sdoppiatori serviranno nei casi di emergenza, in assenza di ventilatori disponibili, a collegare due pazienti con un solo ventilatore.

«Nei prossimi giorni saremo operativi anche per la produzione delle mascherine riutilizzabili e disinfettabili, per uso ospedaliero HME15 e GRID che potremo realizzare in TPU flessibile-trasparente - spiegano i docenti Giuseppe di Bella e Antonio Gullotto che coordinano l'attività dei laboratori e delle stampanti del Marconi. - I nostri docenti stanno lavorando già a tempo pieno con la DaD - conferma il preside del Marconi, Pagano - ma in un momento così critico dobbiamo sfruttare tutte le competenze ed eccellenze tecniche che abbiamo per contribuire ad aiutare in qualunque modo il nostro Paese.

LU. AN.